

Tarsu. Le associazioni di categoria chiedono al Comune di aprire un confronto «Dopo il condono bisogna abbassare le tariffe»

Il pressing è cominciato. Ora che il Comune ha detto "sì" al condono per la Tarsu (tassa sui rifiuti solidi urbani), le associazioni di categoria aspettano la chiamata al confronto. Perché la partita della spazzatura - i morosi delle bollette pagheranno, ma con lo sconto - preoccupa soprattutto nella zona industriale, dove sono arrivate fatture da capogiro, fino a 590mila euro.

A spezzare una lancia a favore della sanatoria, è Giacomo Maludrottu, presidente di Confartigianato Gallura. «Il provvedimento che l'amministrazione si appresta a varare, è un passo avanti», suona la promessa. Ma la confederazione alza subito la posta: «Oltre a definire il pregresso, riducendo le bollette, bisogna abbassare le tariffe». La

contesa vecchia di due anni ruota intorno alle superfici tassabili. Per gli imprenditori il Comune sbaglia nel non applicare il decreto legislativo 152 del 2006 (è il Testo unico sull'ambiente) che esclude dal conteggio dei metri quadrati gli spazi non produttivi, come uffici, mense, spogliatoi e case del custode. «Non ha senso assoggettare all'imposta - è il ragionamento - le aree che producono rifiuti speciali, non quelli solidi urbani». Maludrottu avverte: «Seguiremo ogni passaggio del Comune, e non mancheremo nemmeno in Consiglio. Meglio tenere alta la guardia, a sostegno delle imprese».

Proprio su questo fronte, ovvero l'approdo in aula del condono (spetta all'assemblea municipale votare il regolamento), Massimo Bonacossa,

segretario della Cna, chiede «la convocazione di una seduta aperta, per arrivare con più facilità a una soluzione condivisa».

Di certo, ieri, nel municipio di Corso Umberto sono cominciati i vertici interni alla maggioranza. L'assessore alle Finanze, Francesco Sanciu, ha convocato i titolari dell'Ambiente, Marco Piro, e delle Attività produttive, Giampiero Palitta, più i presidente delle tre commissioni. Obiettivo: trovare anche la quadratura del cerchio sulle cartelle esattoriali (si possono ridurre riapprovando il regolamento comunale sulla Tarsu). Sanciu assicura: «Ogni giorno aggiungeremo un tassello, sentendo tutte le parti (tecnici comunali, politici e associazioni di categoria)». (a. c.)